STUDIO TECNICO FRANCHI
Via M. A. Sforza, 1 - 65127 Pescara - Telefono e Fax 085/4514975

COMUNE DI MOSCUFO
(Provincia di Pescara)

Oggetto	*Realizzazione di una cava di ghiaia in località Bivio Casone.*

Ditta	***MOVITERRA DI ELIGIO SCORRANO***

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
(D.L.gs.. 16-01-2008 n°4 titolo 3° art. 20 all. IVcomma 8 i)

Il tecnico

0 - PREMESSE

Il presente Studio Preliminare Ambientale,viene redatto conformemente a quanto dettato dall'art. 20 comma 1b, del D.L.gs.. n°4 del 16-01-2008 secondo i criteri di cui all'all. V per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale per la realizzazione del progetto qui di seguito illustrato.

Tale progetto consiste nell'apertura di una cava di ghiaia in Località "Bivio Casone" del Comune di Moscufo in provincia di Pescara.

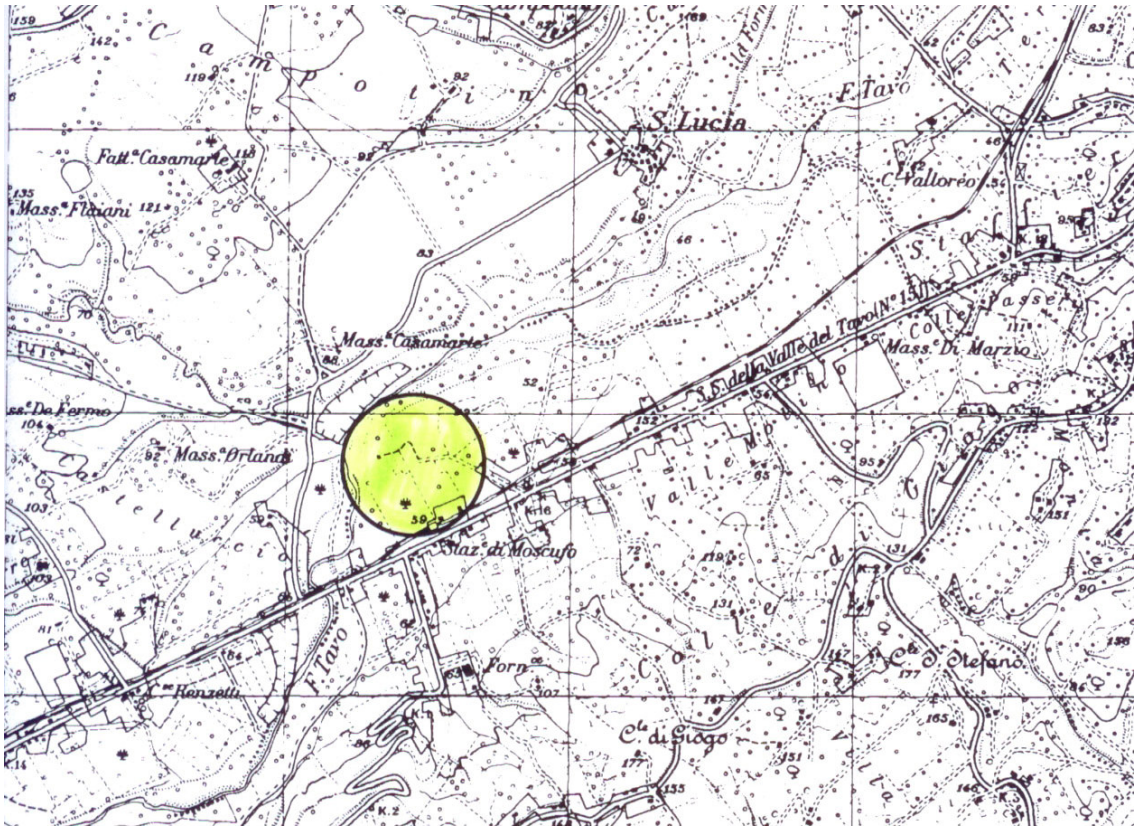
La ditta proprietaria dell'iniziativa è la ditta Moviterra di Eligio Scorrano con sede in Pianella alla c/da Colleciafardone , la quale è in possesso di scritture private che comprovano l'assenso e la disponibilità di tutti i proprietari dell'area alla realizzazione dell'iniziativa.

L'ubicazione della cava è sulla vallata del fiume Tavo ad una quota di 55 mt s.l.m.

Il terreno è a destinazione agricola e catastalmente è individuato nel Catasto Terreni del Comune di Moscufo al foglio n°1, particelle n° 4 - 7 – 8 – 101 – 154 – 219 – 372 – 373 – 374 – 375 – 937.

La destinazione urbanistica nel vigente P.R.G. del Comune di Moscufo è " Zona Agricola " e , come tale in essa è consentita la coltivazione di cave come da L. R. n° 54/83 e successive modificazioni e integrazioni (art. 133 del Regolamento Edilizio).

Qui di seguito viene riportato stralcio della corografia I.G.M. 1:25.000 con la zona in esame debitamente perimetrata e con l'indicazione del perimetro urbano di Bivio Casone di Moscufo.



1: CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le caratteristiche del progetto di cava vengono qui illustrate seguendo le indicazioni riportate nei criteri per la verifica di assoggettabilità elencati nell'allegato V del D.Lgs. N° 4 del 16/01/2008.

Vengono in essi riportate le caratteristiche principali del progetto, le localizzazioni e gli eventuali impatti potenziali in maniera tale che l'Autorità possa rendersi conto bene di quel che il progetto propone in termini di ambiente e di tutte le altre problematiche insorgenti.

Per una verifica più approfondita si rimanda al progetto completo che viene allegato al presente studio.

In esso tutti i problemi e gli impatti vengono esposti e studiati in maniera più che esauriente.

Trattasi di un progetto elencato nell'allegato IV del D.Lgs. N° 4 del 16/01/08 al punto 8. ALTRI PROGETTI :

i) Cave e Torbiere.

Le caratteristiche principali , pertanto, sono le seguenti:

a) Dimensioni del progetto : l'area totale delle particelle che compongono la cava al lordo delle aree non escavabili è pari a mq. 20.317, mentre l'area in cui viene prevista l'escavazione effettiva della ghiaia è pari a mq. 14.994.
b) Cumulo con altri progetti: Non si prevede nessun cumulo con altri progetti di stesso tipo , vista l'assenza di cave nelle vicinanze.
c) Utilizzazione delle risorse naturali: è prevista l'utilizzazione di uno spessore di ghiaia pari a mt. 2.50 mediamente la quale viene coltivata e portata via . Lo strato successivo di ghiaia di spessore medio sui 2 metri che rimane sopra la quota della falda e la successiva argilla di base, non viene toccato per lasciare il filtro necessario allo scorrere delle acque piovane . (vedi Relazione Geologica).
d) Produzione di rifiuti: non vi è alcuna produzione di rifiuti perché il ciclo di lavorazione non ne prevede; anche la terra di scotico soprastante lo strato di ghiaia , misurato in cm. 60 mediamente ,viene ridistribuita sul terreno dopo l'escavazione.(vedi Relazione Tecnico Economica).
e) Inquinamento e disturbi ambientali: non risultano inquinamenti e disturbi significativi ; si ravvisano solo emissione di polveri diffuse, non convogliabili, e rumori in fase di lavorazione , non pericolosi e rientranti nei parametri di legge anche per la piccola densità dell'abitato. Infatti si tratta dell'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto all'impiego di un escavatore di media grandezza che lavora al max 3 ore al giorno e di un camion che transitano sul posto 14 -16volte al giorno.
f) Rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate: non vengono usate sostanze o tecnologie pericolose; il rischio di incidenti è pari a quello di un normale cantiere di scavi e sarà valutato appieno nella redazione dell'apposito piano di sicurezza e salute all'inizio delle lavorazioni.

2: LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Viene analizzata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti sempre seguendo le indicazioni riportate nell'allegato V.

1) Utilizzazione attuale del territorio : attualmente l'utilizzazione del territorio oggetto della proposta di escavazione è in parte agricola coltivata a seminativo ed in parte incolta . Alla fine della escavazione il terreno tornerà subito alla utilizzazione agricola. Allo stesso piano di campagna in quanto si tratta di una cava a fossa e quindi a ritombamento totale.
2) Ricchezza relativa , qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona: questi parametri non subiscono alcuna variazione significativa, dato il tipo di lavoro che viene svolto ed il modo di eseguirlo. Si prevede che l'area stessa torni all'attività agricola primaria con potenzialità produttive uguali all'esistente.

3) Capacità di carico dell'ambiente naturale: tale parametro non subisce mutazioni di alcun genere dal momento che la zona non risulta in nessuna di quelle a rischio ambientale significativo.

In particolare si precisa che la zona :

a) zone umide : non interessata,
b) zone costiere: non interessata,
c) zone montuose e forestali: non interessata,
d) risorse e parchi naturali: non interessata,
e) zone classificate o protette degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE 92/43/CEE: non interessata.
f) zone nelle quali gli standard di qualità fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: non interessata.
g) zone a forte densità demografica: non interessata:
h) zone di importanza storica,culturale, archeologica: non interessata (Vedi Relazione di Verifica Ambientale).
i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n 228 : non interessata .

Infine , la zona non risulta fra quelle tutelate dalla L.R.10 MARZO 2008 N. 2 commi 6 e 8.

3: CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE:

Vengono analizzati gli impatti potenzialmente significativi del progetto in relazione ai punti 1 (Caratteristiche del Progetto) e 2 (Localizzazione del Progetto) gia sopra analizzati tenendo conto in particolare:

1) Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata) : la portata dell'impatto è decisamente trascurabile in quanto la grandezza e l'estensione della cava sono estremamente limitate anche dal punto di vista visivo, dato che la zona da coltivare è praticamente non accessibile allo sguardo. La zona è scarsamente antropizzata ed essendo pianeggiante una volta risistemata non ci sarà nessuna modificazione morfologica rispetto alla situazione iniziale e pur essendo vicino a fabbricati la portata dell'impatto non è rilevante (vedi: coni visuali dalla viabilità, foto allegate alla Relazione Compatibilità Ambientale)
2) Natura transfrontaliera dell'impatto: l'intervento proposto non è interessato.
3) Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: questi parametri appaiono del tutto trascurabili. Tenuto conto della superficie oggetto di coltivazione a cava e precisando che non esistono complessità d'impatto a motivo del ripristino ambientale dell'area a fine coltivazione.
4) Probabilità dell'impatto: la stessa è da ritenersi nulla cosi come gia precisato al punto 3.
5) Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata, la frequenza e la reversibilità dell'impatto sono valutabili al massimo per anni 3 in diminuzione tenuto conto che la coltivazione è prevista in unico lotto nel quale, mentre si avanza con l'escavazione, è previsto il ripristino della parte scavata in precedente. Per quanto sopra esplicitato l'impatto si azzera alla fine del ripristino.